

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*Al Direttore de «La Stampa»*

Pavia, 25 maggio 1955

Egregio Direttore,

può essere spiacevole, per un lettore del suo pregiato giornale, essere costretto a controllare su altre fonti l'attendibilità delle corrispondenze dalla Francia di Sandro Volta, che troppo spesso sostituisce ai fatti le sue interpretazioni dei fatti, o quelle di circoli che gli sono evidentemente cari. Ma è più che spiacevole leggere, sulla «Stampa» di oggi, una vera diffamazione a carico di Jean Monnet. Jean Monnet come ogni uomo ha dei limiti, e proprio in questi giorni anche da parte «europea» si fanno critiche alla sua condotta; ma è inconcepibile definirlo lo zimbello dei gruppi siderurgici tedeschi e belgi come fa il Volta, scrivendo testualmente: «Anche i gruppi siderurgici tedeschi e belgi, *che attraverso Jean Monnet hanno controllato finora la Comunità carbone acciaio...*» insinuando nella continuazione della corrispondenza che ciò si debba soltanto alla sua ambizione. Politicamente possono darsi varie interpretazioni delle possibilità, dei limiti ecc. della Ceca; ed infatti si sono date e si daranno. Ma in nessun circolo politico serio, anche antieuropeo, si sono dati giudizi si-

mili sulla persona di Jean Monnet, che si è sempre imposto al rispetto di tutti.

Spero che Lei voglia pubblicare questa lettera, o in altro modo rettificare un giudizio dato non su una politica ma su una persona, per ristabilire la verità.

Con sincera cordialità

---